Telefono 1-80 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 336 VENERDÌ 3 Dicembre 1915 UDINE Via della Posta Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Un ospedale modello.

Flavia Steno, che viene pubblicando nel Secolo XIX di Genova una serie di Articoli sulla organizzazione sanitaria, così descrive « Un ospedale modello » facilmente riconoscibile per i lettori:

E' l'Ospedale chirurgico contumaciale di U..., anzi, sulla strada che da U... conduce a C...

Campagna aperta, piana, sconfinata sotto lo sconfinato orizzonte; strada provinciale bianca tra le siepi il cui verde scompare sotto il polverone sollevato dal passare incessante e fragoroso degli autocarri e delle vetture automobili che si recano al fronte o ne vengono.

Dalla strada, l'Ospedale non è visibile. Bisogna prendere a sinistra, per un viale tagliato nei campi e rovinato anch'esso — come tutte le strade della regione — dal troppo passare di copertoni d'auto che affondano nel terriccio molle. Dopo dieci minuti di cammino, l'Ospedale appare, vastissimo recinto nel quale sorgono parecchi padiglioni a un sol piano sopra il terreno, separati gli uni dagli altri da giardini, da cortili, da orticelli.

Tre mesi addietro, tutto il terreno che oggi appare coltivato, fiorito, disegnato a motivi decorativi, tenuto con uno scrupolo d'ordine e d'estetica che gli conferisce un potere suggestivo traducentesi in serenità, era semplicemente il cortile e il maneggio di una vastissima caserma di cavalleria. Del maneggio rimane ancora traccia negli ostacoli fissi visibili tutt'ora in un viale; ogni vestigia di cortile è invece scomparsa e non fu poca fatica quella durata a farla scomparire. Per dare un piccolo particolare dell'enorme lavoro occorso per trasformare in un Ospedale modello questa caserma con relative scuderie, basti dire che dai cortili vennero asportati settecentocinquanta carri di concime. Le stalle d'Augia!

Adesso, è un trionfo di candore, di luce, di bellezza. Un paradiso — vorremmo dire se si potesse astrarre dalle sofferenze che questi nitidi padiglioni ospitano; diciamo soltanto il purgatorio inteso nel concetto dantesco: il dolore nella serenità, il canto nelle lagrime.

A tout seigneur... Diciamo subito che il merito di questa trasformazione spetta al tenente colonnello medico direttore dell'Ospedale chirurgico contumaciale, e più che direttore, suo creatore.

Vi sono tanti modi di dirigere un ospedale; tanti modi d'adattare un ambiente e di trasformarlo; qui, l'impronta del direttore è, più che visibile, sensibile in ogni particolare. La preoccupazione di realizzare un istituto che rispondesse perfettamente e nel più efficace modo allo scopo ha presieduto alla disposizione e alla destinazione dei padiglioni; il desiderio vivo, scaturente da un'anima piena di bontà, di circondare il ferito non solo delle cure migliori, ma della più delicata affettuosità, ha escogitato le mille piccole comodità che rendono confortevolissimo il soggiorno e la degenza dei feriti stessi in queste corsie.

La prima caratteristica che colpisce, nel Contumaciale, è la sua grandiosità. L'Ospedale contiene duemila letti: all'occorrenza potrebbe contenerne molti di più. Per ora, codesta occorrenza non s'è ancora presentata. Ubicato in una località intermedia fra la zona d'azione e quella delle tappe, il Contumaciale funziona come un filtro fra gli Ospedali da campo e quelli di tappa; fra il fronte e il paese. Nessun malato o ferito proveniente la località infetta o semplicemente sospetta dovrebbe poter sfuggirgli. Viceversa nessun convalescente o guarito esce di qui che non sia stato dichiarato assolutamente immune. Nel vastissimo recinto rettangolare che chiude l'ospedale, c'è un altro recinto severamente chiuso e guardato: quello destinato ai sospetti, ai portatori di bacilli, ai contagiati.

Vi si accede per un'entrata separata aperta a nord-est del recinto. Tutti i ricoverati provenienti da località sospette passano dapprima attraverso questo reparto che a sua volta contiene tre padiglioni: il padiglione d'osservazione, dove si passa il periodo contumaciale propriamente detto; il padiglione dei portatori di bacilli è il padiglione d'isolamento severamente cintato e comunicante coll'esterno per una porta tagliata nel lato nord del recinto.

Il servizio di cucina per questi ricoverati sospetti e contagiati è fatto in locali speciali, compresi anch'essi nel recinto chiuso.

Quando, passato il periodo d'osservazione, un ricoverato sia giudicato immune da qualsiasi morbo contagioso, attraverso la porticina di comunicazione aperta in una delle cancellate che dividono il recinto sospetto vien passato nel recinto comune, e, secondo il caso, in uno dei tre grandissimi padiglioni che accolgono rispettivamente i feriti asettici, i feriti settici e i malati.

E' nella disposizione e nell'arredamento di questi padiglioni che l'affetto veramente paterno che il Colonnello direttore nutre per il soldato si rivela e commuove. I padiglioni erano precisamente i tre corpi delle scuderie. Ma chi se ne ricorda più? Le scuderie erano costituite da un pianterreno coperto da una tettoia. Il pianterreno, trasformato completamente — rifatti i pavimenti, coperte le greppie, aperti, in alto, luminosi finestroni, imbiancate le pareti e verniciate — è diventato un seguito di corsie gaie, luminose, piene d'una suggestione di serenità; la tettoia è scomparsa per far posto a un nuovo piano che in ciascun padiglione il direttore ha costruito sopra il pianterreno e che a sua volta si suddivide in cameroni e stanzette che sono tutte un trionfo di bianco e di luce.

La caratteristica principale di questi padiglioni è il candore: tutto vi è bianco: dalle pareti alle finestre, ai letti che sono verniciati pure di bianco come i comodini, ai copriletti tutti candidi, ai pavimenti di mattonelle veneziane di tinta chiarissima anch'esse. Un'ossessione, un'orgia di bianco. Ma è facile indovinare l'efficacia di questa chiarezza che diventa luminosità, che diventa suggestione di gaiezza, che diventa dolcezza di benessere, sensazione di riposo per tutti questi poveri ricoverati.

Per noi, codesta efficacia è visibile in tutti i feriti che riposano in questi lettini: tutti hanno sul volto un'espressione di calma e di dolcezza veramente consolatrice. Sono giunti feri, sono giunti stamane pieni ancora gli occhi e il cervello delle visioni atroci contemplate, delle sensazioni atroci subite; oltre il dolore della ferita, avevano lo spirito sconvolto dalla violenza della lotta durata, dalla tensione prolungata sopportata; avevano il povero corpo disfatto dalla stanchezza, tormentato dal disagio della forzata trascuranza, coperto di sudiciume... Aver trovato dopo il bagno e il barbiere e la biancheria pulita e l'assistenza medica, il conforto di questo buon letto collocato in un ambiente pieno di luce e di sorriso, in faccia alle immense vetrate aperte su vastissime terrazze e, oltre, all'azzurro sconfinato di un limpido cielo dove non si disegnano più traiettorie infuocate di proietti, ma solo si svolge il tenue intrico d'un caro sogno, la trama lieve delle memorie dolci e delle dolcissime nostalgie, può sembrare davvero il paradiso...

Questi ricoverati hanno davvero un trattamento d'eccezione: doppio materasso in ogni letto, coperte morbide e abbondanti, copriletti bianchi, lenzuola e federe candidissime. Più che il necessario: quasi il lusso.

— Eh! — mi dice il Colonnello Direttore — se lo meritano, questi bravi figliuoli. Si meritano anche molto di più. Tutti questi che sono qua, se ci sono è perchè hanno fatto bravamente il loro dovere; per quanto noi facciamo per loro non faremo mai abbastanza. Bisogna amarli, amarli, amarli! Non le pare? —

Se mi pare! Soltanto mi sorprende un poco e molto mi commuove il trovare così vivamente sentito questo dovere d'amore nel cuore dell'ottimo colonnello. Ma il direttore è qualcosa di più di un ufficiale e di un uomo: un'anima.

La fermezza e la rigidezza che la sua grande bontà non gl'impedisce di possedere, egli l'adopera soltanto verso coloro che debbono essere di esempio.

— Vede? egli mi dice aprendo, in un lungo corridoio gli usci che mettono nelle stanze per gli ufficiali feriti — lo stesso identico letto per i soldati e per gli ufficiali. E lo stesso orario. La mattina, la sveglia suona per tutti alla medesima ora. Non ammetto privilegi, non ne tollero. Non tollero nemmeno che qualcuno si opponga alla creazione di quelle comodità che debbono andare a beneficio dei suoi ricoverati.

— Come ha fatto a ottenere tutto questo?

— Ho chiesto. E quando la roba tardava a venire, spedivo telegrammi al Ministero. Debbo confessare che mi si rispondeva sempre: Acquistate. E acquistavo.

Ne è risultato questo magnifico ospedale che più propriamente si potrebbe chiamare una città sanitaria tanto completi e meravigliosamente installati vi sono i servizi, tutti i servizi.

A parte le stufe di disinfezione — triplo sistema: liquida, a secco e fluidica a seconda degli indumenti o degli oggetti che occorra disinfettare — e le sterilizzatrici; a parte l'impianto bagni di cui ogni padiglione è fornito e le sale di preparazione, di operazione e di medicazione installate pure in ogni padiglione; a parte ancora il perfetto impianto di radiografia, l'Ospedale è fornito di un gabinetto batteriologico così riccamente arredato da poter competere con quelli delle maggiori cliniche. Il gabinetto è impiantato in un padiglione speciale situato a destra dell'entrata principale, lungo il muro di cinta, ma vi si accede anche dall'esterno, per una stradina corrente fra due muricciuoli lungo tutto il lato sud ed est del recinto fino a far capo al padiglione d'isolamento è stata voluta per evitare il trasporto del materiale d'esame attraverso l'interno del recinto.

Lungo il muro di levante, un vasto fabbricato suddiviso in tre corpi è adibito rispettivamente a padiglione per le Suore che prestano servizio nell'Ospeda'e e che hanno qui il loro dormitorio, la loro Cappella, la loro cucina; a farmacia e a padiglione per gli ufficiali leggerissimamente feriti e convalescenti.

E' qui che il Colonnello direttore mi fa osservare l'elegantissimo gabinetto da bagno, per gli ufficiali, il cui impianto è stato dono graditissimo del Municipio di Genova al Chirurgico Contumaciale.

Più su, sempre lungo il muro di levante, una teoria di piccoli capanni addossati al muro costituiscono la Città operaia.

Anche questa è stata un'idea genialissima del Colonnello direttore.

L'Ospedale sorge in località eccentrica. Ricorrere a U. o a C. ogni qualvolta ricorresse l'opera di un operaio, diventava difficile, costoso e arduo. Il Direttore dell'Ospedale si è detto:

— Fra i nostri bravi soldati vi sono degli ottimi operai; perchè non potrei usufruire dell'opera loro?

Così è sorta la città operaia: ciascheduno delle minuscole officine o dei minuscoli negozi porta la sua scritta: fabbro, muratore, giardiniere, calzolaio, verniciatore, sarto, elettricista gasista, barbiere. Il falegname ha il privilegio di possedere per sè tutta una vasta tettoia sotto la quale appunto sta adesso lavorando. Egli pialla con attenzione una lunga tavola destinata a diventare il braccio di una enorme Croce che do vrà sorgere sullo sfondo della Chiesa dell'Ospedale.

La Chiesa dell'ospedale è... nell'antico maneggio coperto. E' superfluo dire che vi sopraintendono le suore che hanno anche la direzione delle cucine collocate nell'ottimo padiglione che serve anche da dormitorio. A destra di questo, un fabbricato vasto, a un sol piano, è adibito a magazzeno; di fronte, lungo il muro di ponente, si trovano successivamente il deposito dell'acqua; il genio; le lisciviatrici.

E tra padiglione e padiglione, tra fabbricato e fabbricato, suddivisi e tagliati dai viali cosparsi di minuta candida ghiaia, giardini, giardini, giardini. Anche questo, rientra nell'opera di suggestione benefica che il direttore vuole esercitare sui soldati ricoverati. Affacciarsi alle finestre delle corsie, uscire sul terrazzo scoperto e riposare l'occhio sopra ridenti aiuole fiorite è assai più gradito che non abbandonarlo sopra un incolto spiazzo. Per questo ogni angolo di terreno non utilizzato, nel recinto del Contumaciale, è diventato un giardino. Adesso qualcuna di queste aiuole è sconvolta. Un gruppo di soldati sta dissodando il terreno per preparare la tubazione del gas.

Dei soldatis? Sicuro: anche l'impianto del gas nell'Ospedale è stato fatto dai soldati.

— Tutto hanno fatto: — mi dice il Colonnello direttore — se non erano loro, non sarei certo riuscito a trasformare in poche settimane quella impossibile caserma in questo ottimo ospedale. Se avessi dovuto ricorrere a operai borghesi ne sarei venuto a capo fra sei mesi. Ma i miei bravi soldati hanno lavorato con passione; sapevano di lavorare per i loro fratelli feriti e mettevano nell'opera qualcosa più dello zelo, proprio dell'amore. Per questo il lavoro è risultato eccellente e preciso.

L'elogio riafferma l'affettuosa considerazione dell'ottimo superiore. Dopo quello dei soldati, viene l'elogio dei bravi sanitari che collaborano col Colonnello direttore. Di tutti egli è contento; di tutti dice un mondo di bene. Ma gli ufficiali che lo ascoltano si schermiscono:

— Quello che noi facciamo non è che il riflesso di quello che il nostro Colonnello fa. E' lui l'animatore e l'esempio.

Nobile gara di gentilezza e di affettuosità che cela il sacrificio reciproco e la reciproca abnegazione per illuminare soltanto il merito altrui.

Sacrificio? Non crediamo sia tale l'opera che il direttore spiega. Egli sente talmente la bellezza e la nobiltà del suo compito che uno sacrificio sarebbe per lui il sottrargliela. Nel suo Ospedale egli è più felice di un Re sul trono. Ne parla con gioia, con amore, con orgoglio. Si sente che più che il suo tempo e la sua attività egli vi consacra veramente tutto se stesso.

Quasi, di questo grande amore egli si scusa:

— Sa, sono solo, non ho famiglia; la mia famiglia, perciò, diventano i miei soldati!

Quest'uomo che è un così prezioso ufficiale è anche una personalità medica di primissimo ordine. Docente di oftalmoiatria e di clinica oculistica, il direttore, era addetto, prima della guerra, a quell'Ospedale militare. I suoi grandi meriti vennero riconosciuti e apprezzati anche durante la guerra libica: nell'ambiente della Sanità militare si parla di lui con deferenza grande.

Questo magnifico Ospedale che è opera sua, realizza un così perfetto modello del genere che sarebbe davvero peccato, dovesse avere carattere di provvisorietà e chiudersi e sparire col cessare della guerra.

Speriamo che ciò non avvenga.

Intanto, avventurati soldati che qui vengono a guarire perchè non soltanto il medico valente e il superiore affettuoso che tutti i nostri Ospedali da campo possono vantare essi trovano qui, ma un Padre.

Lo dico a qualcuno di questi soldati e il loro consenso alle mie parole, più ancora che nella voce, luce nei loro occhi che si velano tutti del pianto della commozione e della gratitudine.

Flavia Steno.

Nuove norme per l'uso dei carri ferroviari
Commercio, industria e ferrovie

Riteniamo doveroso portare a conoscenza dei commercianti, degli industriali, di quanti hanno frequenti rapporti con le Ferrovie le seguenti recentissime disposizioni che mirano — pare — ad ottenere una migliore utilizzazione del materiale rotabile delle Ferrovie anche nei riguardi della difesa dello Stato e per altre considerazioni di ordine economico e commerciale:

Art. 1. — In dipendenza delle modificazioni avvenute nel parco veicoli delle ferrovie dello Stato, la portata del carro-tipo da adottarsi come base di tassazione è fissata in dieci tonnellate e di conseguenza sono elevati di un quarto i pesi minimi stabiliti in rapporto al vagone della portata di otto tonnellate dalle vigenti tariffe, ferme restando le basi delle tariffe stesse, e sono modificati proporzionalmente i prezzi minimi ed i prezzi fatti per vagone, lasciando inalterati i prezzi fissati dall'art. 72 delle tariffe.

I pesi virtuali stabiliti dalla tariffa speciale n. 124 P. V. sono parimente elevati da 8 a 10 e da 16 a 20 tonnellate.

I pesi minimi risultanti dall'anzidetto aumento saranno arrotondati alla mezza tonnellata trascurando le frazioni uguali o inferiori al quarto di tonnellata.

Il provvedimento andrà in vigore il 30.o giorno successivo alla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, per quanto riguarda i trasporti in servizio interno o cumulativo italiano, e dalle date che saranno fissate di volta in volta dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, in relazione agli accordi con le Amministrazioni ferroviarie estere, per i trasporti in servizio cumulativo internazionale.

Art. 2. — Entro sei mesi dalla data del presente decreto l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato provvederà alla ristampa delle tariffe e condizioni pei trasporti (continentali e sicule) ed in questa occasione, insieme con le variazioni dipendenti dalle disposizioni dell'art. 1, saranno conglobati nei prezzi di tariffa le soprattasse e gli aumenti di cui agli articoli 14 e 15 della legge 13 aprile 1911 n. 310; l'art. 5 della legge 19 giugno 1913 n. 641; e gli articoli 13 (escluso il comma e), 14 e 15 della legge 23 luglio 1914, n. 742, la quale, per quanto riguarda l'aumento del due per cento, è applicabile ai prezzi delle tariffe senza vincolo di peso.

Nella detta unificazione tanto le basi, quanto i prezzi complessivi delle singole zone, comprese le imposte e sovrimposte erariali, saranno arrotondati alla terza cifra decimale portandola all'unità superiore, quando la quarta cifra decimale è eguale o superiore a cinque e lasciandola inalterata quando la quarta è inferiore a cinque.

Art. 3. — I pesi minimi ed i prezzi minimi fissati a norma del precedente art. 1., sono riferibili al vagone della portata di dieci tonnellate; quindi se, in seguito a domanda dello speditore, sono impiegati pel trasporto vagoni di portata maggiore, i detti pesi e prezzi minimi si debbono intendere aumentati di un decimo per ogni tonnellata di maggior portata.

Art. 4. — Dalla data di attuazione del provvedimento di cui al precedente art. 1, non saranno ammesse domande di vagoni di portata inferiore alle dieci tonnellate, nè di portata diversa da quelle di cui l'Amministrazione ferroviaria è fornita.

Qualora per tener conto del materiale rotabile di altre Amministrazioni ferroviarie, non potesse essere accolta la domanda dello speditore e venisse fornito un carro di portata minore di dieci tonnellate, ma non inferiore a quella di otto tonnellate, i pesi minimi e i prezzi minimi delle singole tariffe, ovvero i prezzi fatti per vagone da dieci tonnellate, si intenderanno ridotti di tanti decimi quante sono le tonnellate di minore portata.

Tutto questo è chiaro come... la luce del sole. Solo vorremmo domandare uno schiarimento: dato che le nuove norme devono essere state dettate per facilitare il compito a commercianti, industriali, a quanti insomma devono quotidianamente o quasi ricorrere alla ferrovia, si chiede che in una nota illustrativa molto semplice, ed altrettanto chiara, si dica precisamente di quali vantaggi si tratta.

Proroga al 30 giugno 1916
dell'abolizione temporanea del dazio sui cereali

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente Decreto luogotenenziale:

Art. 1. — Sono prorogati a tutto il 31 giugno 1916 gli effetti del Regio Decreto 31 gennaio 1915, N. 50, col quale furono temporaneamente aboliti i dazi sul grano e su altri cereali e sulle farine e autorizzati altri provvedimenti.

Art. 2. — A partire dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente Decreto nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno e per lo stesso periodo di tempo indicato nel precedente articolo, l'esenzione temporanea del dazio è estesa anche al seme di lino.

Nuove ricerche di profughi

Al commissariato municipale di assistenza dei profughi e famiglie dei combattenti in Torino via Sacchi N. 3 continuano a pervenire istanze per la ricerca dei congiunti di profughi. Esso sarà grato a quelle persone generose che gli faciliteranno il buon esito delle ricerche delle seguenti persone sperdute: Galassi Maria nata Rumor, per la quale diverse lettere sono giacenti presso la delegazione di assistenza ai profughi a Udine. Principe Francesco, fu Antonio da Ceron, con la moglie Orsola Horzic, fu Andrea e la nuora di questi Maria Blasic col figli Principe Maria Giuseppe, Ferdinando ed Anna — Pogatschnig Bice, da Monfalcone — Leopoldo Wohinz con la moglie Giuseppina di Gradisca — Carletti Palmira nata Volarich e la figlia Consuelo, Kanadisec Antonia, Antonsich Umberto, di anni 17, Antonsich Giuseppe, di anni 12, proveniente di Monfalcone, Villa Rapse 11, la famiglia di Marcozig Andrea da Mossa, presso Gradisca.

A richiesta del sindaco di Monticello d'Alba, il commissariato fa pol ricerca per la profuga Perco Maria nata Bolzan, di anni 40 circa, da Bruma presso Gradisca, dei suoi due giovani figli: Perco Augusto fu Valentino, di anni 14, che si trovava presso la famiglia Tomasin quando la madre parti; il secondo è Perco Leopoldo, di anni 12, che serviva la famiglia Bean Maria, pure a Bruma presso Gradisca.

Tal Luigi Russian, internato a Liebenau, presso Graz (Austria), prega di ricercare la famiglia Stefano Russian, con 8 persone, e dei seguenti suoi compaesani tutti, come la famiglia Russian, da Mossa presso Gradisca, dai quali spera di ricevere eventualmente notizie dei congiunti sperduti: Maria Braidot nata Russian; Eugenio Medeot, Ugo Braidot, Romano Medeot, Ferdinando e Davide Bevilaqua e Giacomo Marega.

Il profugo V t. Pin Pietro e di Dusat Filomena, nativo di Staranzano (Gorizia) ricoverato a Mombercelli, desidera vivamente aver notizie dei propri genitori, non sapendo che ne sia di essi.

Chi desidera copie mandi l'importo relativo all'amministrazione.

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » 14

Le tre figlie del conte.

Interrogate, donna Francesca e donna Caterina. La medesima ripugnanza che mostra Isabella al matrimonio con don Guillen de Meneses, aveva Francesca, vostra sposa, rispetto a voi; ella andò all'altare piangendo, ed ora vi ama e vi fa felice...

Un tremito nervoso passò per il corpo di don Cesare, che, abbassando gli occhi, nulla rispose.

— Vi ha dato tre figlie, che sono il suo ritratto — continuò don Giovanni — Tre figlie, che amate teneramente e che, come un triplice nodo, stringono la vostra unione con donna Francesca...

— E' vero.

— E vi furono, ben lo ricorderete, lagrime, proteste, giuramenti; e fu d'uopo spiegassi tutta la fermezza del mio carattere e della mia volontà, perchè non fosse tuo un amante sprezzato.

— Ma, signore...

— E donna Caterina, lo sapete, non oppose minor resistenza al suo matrimonio con don Diego Hurtado de Mendoza; pure lo ama! e la principessa donna Anna de Mendoza e de la Cerda, mia nipote, ne è una irrecusabile prova...

— Ah! signore — azzardò finalmente don Cesare al quale molto quel dialogo displaceva, benchè cercasse dissimularlo — Voi non potete aver dimenticato che tanto don Diego quanto io, abbiamo dovuto esercitare molta costanza per cattivarci la stima e pol l'amicizia e delle nostre spose...

— Ditelo il loro affetto.

— Come volete, ma almeno, esse erano libere non amavano alcuno...

— Vorrette dire — lo interruppe bruscamente il conte — che donna Isabella?

— Amo Dio...

— Dio! Dio!... e ciò impedisce forse che ami gli uomini?

— Non sembrami don Guillen de Meneses il più adatto per destar nel cuore di lei un amore mondano. Oltre di ciò, ve l'ho già detto mille volte, un voto non le permette d'obbedirvi.

— I voti si sciolgono, vivaddio! — esclamò con collera il vecchio. — Quando sono semplici voti, e quando chi abbisogna della dispensa, ha buoni scudi d'oro da spendere, i voti si sciolgono... Di più, chi vi assicura che questo preteso voto non sia una scusa?

— In ogni modo, don Giovanni, che perdete, protraendo questo matrimonio? Il tempo forse...

— Il tempo, il tempo! voi credete che a settant'anni, e quando si ha la gotta, si possa aspettare come voi, che ne avete venticinque, e che si possa dire: c'è ancor tempo... Io ho veduto due volte davvicino la morte, e non voglio morire senza vedere un figlio maschio nella mia famiglia.

— Forse, signore, vostre figlie...

— Mio figlio? quel giovane infermiccio, impotente che deve morire sicuramente prima di due anni, come hanno assicurato i medici?... No, signore: io ho bisogno d'un nipote e non delle mie quattro nipoti, io intendete? Il mio maggiorasco ed il mio titolo, se mio figlio don Giovanni, come è probabile, muore, devono passare, secondo la volontà del fondatore, al primo erede maschio immediato, sia figlio o nipote... Che mi ha dato il vostro matrimonio? Tre bambine: molto belle, è vero, molto ingenue, molto graziose, ma che non mi servono; che discendenza è quella di donna Caterina? un'altra fanciulla... che non mi conviene. Donna Isabella si mariterà; si mariterà perchè lo io voglio, e perchè ho bisogno di sapere che il nome di Silva non si è separato dalla linea retta che di un solo grado, e che non si è perduto. Così vi sarà così.

— Mi permetterete, don Giovanni, che vi faccia un'altra osservazione?

— Fatela pure — rispose con mal garbo il conte.

— Don Guillen de Meneses conta già quarantatre e più anni...

— L'età, signore, non si desume dall'attestato di nascita, ma dal volto. Don Guillen non rappresenta più di trentasei anni.

— Anche concedendo ciò, ha ventanni più di donna Isabella.

— La stessa età aveva sua madre, quando maritossi con me, che compivo allora l'età di don Guillen; e mia moglie mi adorava, — concluse il conte, con un accento che pareva non smentisse le parole.

— Pure, morì a venticinque anni — replicò don Cesare dolcemente e con tristezza.

— Vorreste forse supporre che donna Inès sia morta in conseguenza del suo matrimonio?

— Nulla suppongo, don Giovanni; pure (mia madre ma lo ha ripetuto mille volte) la durezza del vostro carattere, la differenza dei gusti, figlia della differenza dell'età, l'isolamento continuo...

— Sarebbe la vostra intenzione di rimproverare la mia passata condotta?

— Vi prego di vedere in ciò una prova dell'interesse che sento per la vostra famiglia, che è pure la mia, per le figlie vostre, che sono mie sorelle.

— Continuate, signore, — lo incoraggiò il conte, ma contenendo a stento la collera.

— La vostra sposa morì, lasciandovi tre figlie, che una dopo l'altra avete tolte dal convento per maritarle. Due le avete obbligata a contrarre legami contrari alla loro volontà; perdonate quindi alla terza, ed abbiate pietà di lei.

— Sembrami troppo grande l'interesse che prendete per Isabella.

— E' il gioiello della vostra casa, don Giovanni, il ritratto di sua madre, come intesi ripetere dalla mia, ed è ancora una bambina. Meditatelo un poco; don Guillen certamente è robusto, benissimo conservato, sembra ancor giovane, e per voi, che non badate all'età per voi e giovane ancora. Però gli anni non passano invano. Una infermità, una disgrazia, o qualsivoglia altro accidente, può operare in un giorno ciò che il tempo ha indugiato a fare. Allora, pensatelo bene, vostra figlia Isabella si troverà nella primavera della sua vita, al fianco di un vecchio, il cui amore le ripugnerà e che la sacrificherà colle sue gelosie. Uomo austero e di carattere sospettoso, don Guillen, come voi, la rilegherà nel fondo del suo ritiro, la isolerà, e vedrà con disgusto il pianto sulle di lei ciglia... dappertutto sognerà il tradimento, l'inganno, e giungerà perfino a sospettare dei suoi servitori.

Continua.

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del primo dicembre

Sono presenti i signori: cav. uff. Armano, vice Prefetto, Presidente; cav. dott. Fordinando Alberti, e dott. Roccas consiglieri di Prefettura; avv. G. B. Cuaglia consigliere effettivo e avv. A. Bellavitis, consigliere supplente. Segretario il consigliere aggiunto dott. Silvio Ghidoli.

Affari approvati.

Polcenigo: ponti sul torrente Artugna e lavori diversi. Sutrio: Affittanza malga Agareit — riduzione del canone di affittanza. Ragogna: domanda di prestito per le spese relative al locale provvisorio d'isolamento per malattie infettive. Resia: Sistemazione della strada Resia-Rosutta; assunzione mutuo L. 4000 dai signori Lettig e Clemente. Latisana: modificazione al regolamento tassa sui cani. Spilimbergo: Sussidio al Comitato di preparazione civile. Cavazzo Carnico: Contributo annuo di L. 50 a favore del Patronato Scolastico. Tarcetta: Appalto e tariffa pel dazio di consumo (approvata la tariffa, con osservazioni circa l'appalto e capitolato). Rivolto: modificazione all'organico degli impiegati. Pasian di Prato: affranco canone Dal Forno Angelo. Claut: ponte sul torrente Chiadole; contrattazione di prestito. Pinzano: Acquedotto di Manazzons; accettazione mutuo di L. 2300. Pozzuolo: Riscossione dazio 1916-1925. Lauco: Strada d'accesso alla stazione di Villasantina; mutuo di L. 50.000. Verzegnis: Occupazione terreni per costruzione strada Chiaulis Jutrisasne; autorizzazione a stare in lite e transigere con la ditta Fior Antonio. Arta: riscossione dazio 1916-1925 (approvato condizionatamente). Venzone: riscossione in economia del dazio; tariffa 1916-1925. Enemonzo: riscossione dazio 1916-925. Moimacco: riscossione dazio 1916-1925 (approvato con osservazioni). Talmassons: riscossione dazio 1916-1925 (approvato condizionatamente). Fagagna: provvedimenti per l'esazione del dazio consumo (approvato condizionatamente) S. Quirino: riscossione dazio 1916-1925 (approvato condizionatamente) Moggio: rinnovazione prestito di l. 2500. Tolmezzo: Tariffa per la tassa di famiglia. Consorzio per la cattedra ambulante di agricoltura; adesione di vari comuni. Ronchis: sussidio al comitato pro lana. Sacile: occupazione area da parte dell'amministrazione ferroviaria ed abbattimento di piante.

Ravascletto: concessione piante a Grignis Giovanni. Socchieve: Utilizzazione piante di faggio del bosco Rio Nero; Dignano: Modificazione all'organico comunale. Pordenone: Cessione terreno all'Amministrazione militare.

Affari rinviati

Rivignano: tariffa daziaria 1916-1925. Tolmezzo: Ospedale Civile; richieste del mandato d'ufficio contro il comune di Prato Carnico e mutuo per il contributo nelle opere idrauliche Bersaglio e fabbrica.

Decisioni varie.

Ovaro: acquisto fondo occupato dalle fontane di Lucina; visto e ritenuta conveniente la transazione.

TARCENTO

Caduto sul campo dell'onore

2. E' pervenuta a questo sindaco la notizia che il Caporal Maggiore dell'eroico ... Regg.to Granatieri Mucchino Luigi di Giovanni è caduto da prode nella memorabile giornata del 28 ottobre u.s. all'assalto del monte...

Alle nobili parole di condoglianza che il Comando inviava per la sventurata famiglia già provata da altri due recenti lutti, noi pure ci associamo. Al giovane buono e stimato che lascia in tutti un vuoto profondo di cordoglio, vada il nostro reverente saluto con la promessa di un ricordo perenne. Il Mucchino che fu quasi sempre al fronte fin dall'inizio dell'ostilità, era animato da veri sentimenti d'italiano e scriveva sempre con entusiasmo della santa guerra. Fino il giorno prima annunciava con elevati scritti ai suoi amici che il giorno appresso avrebbe preso parte ad un'importante azione alla quale era fiero di intervenire perchè si trattava di ardua impresa già tentata da altri invano e che fu coronata dal più ampio successo.

Possa il sangue tuo o valoroso giovane, essere fecondo di bene per la amata nostra Patria alla quale tu eri votato interamente ed alla quale hai dato in olocausto la tua fiorente giovinezza.

CHIUSAFORTE

Nomina di un maestro. — Quale maestro della quarta classe Elementare frequentatissima, fu nominato il sig. Salomone Lorenzini, insegnante coscienzioso, attivo ed istruito, che anche a Vicenza, a Lovere, a Torreglio, a Valeriano ed altrove insegnò e si meritò la stima delle autorità scolastiche e l'affetto della scolaresca e delle famiglie.

SAN GIOVANNI DI MANZANO

Suicidio di un ammalato

Da parecchio tempo il soldato Ottavio Parolato era ammalato e non potendo vincere la tristezza che lo invadeva, in un momento di supremo sconforto, si gettò nel Natisone ove trovò la morte.

La salma dell'infelice fu pescata alla deriva qualche giorno dopo.

Sul luogo furono i carabinieri per le constatazioni di legge.

FLAIBANO

Caduto per la patria. — Ai quattro nomi di soldati del nostro comune che offersero la giovane loro vita in olocausto alla Patria dobbiamo aggiungerne un quinto: Luigi Bizzutti fu Antonio. Egli era un valoroso reduce dalla Libia, ed appena scoppiata la guerra contro l'Austria la Patria chiese il suo braccio.

Onore al caduto, e condoglianze alla madre sua.

Un prigioniero. — Giunge notizia che il soldato Del Degan Marcellino è prigioniero in Austria, e che sta bene.

TOLMEZZO

Per la cessione del legname all'Esercito.

Veniamo informati che il sig. G. Marchi, presidente del Consorzio agrario cooperativo si è occupato attivamente per un accordo fra l'Intendenza Militare e il Consorzio stesso, allo scopo di promuovere la cessione diretta (esclusi gli intermediari) dei legnami da parte dei possessori degli stessi, alle autorità militari.

All'uopo si sono concretate le seguenti norme e disposizioni da adottare in ogni Latteria sociale:

1. Avviso ai soci, oppure riunione dell'assemblea per notiziarli che possono servirsi della Latteria Sociale per la vendita diretta dei loro legnami all'autorità militare.

2. Apertura di un registro in cui annotare per ogni socio i legnami che intende di utilizzare e di vendere.

3. Formazione di un riassunto delle dichiarazioni pervenute, da comunicarsi tosto al Presidente del Consorzio Agrario Cooperativo di Tolmezzo.

4. Determinazioni dei luoghi e dei modi di riunione dei prodotti legnosi in fondo valle, preferibilmente sulle strade principali per una preliminare misurazione delle singole partite.

5. Determinazione dei prezzi fra la Autorità militare e le Latterie sociali, conseguente misurazione col concorso delle medesime e successivo incasso del ricavato da parte del cassiere sociale da ripartirsi poi e da versarsi ai singoli cessionari della merce.

LATISANA

Offerte. 1. Al Comitato di Assistenza Civile versarono: dott. Giulio De Carli R. Pretore, 2.a offerta l. 10. In memoria del sottotenente Cesare Zorze caduto per la Patria: Tami dott Ascanio l. 10, Tami ing. Silvio 10, Tami senatore Antonio 10.

TRICESIMO

Minaccie e lesioni

Fra certi Luigi Turrin e Pietro Tullio sorse un vivace alterco che presto degenerò in vie di fatto.

Il Tullio minacciò con un tridente l'avversario e questi rispose con percosse che furono causa di ferite guaribili in dieci giorni, e così entrambi finirono in prigione.

Dalle terre redente

I telegrammi dei comuni al Parlamento Nazionale

Abbiamo pubblicato ieri il bel telegramma che l'egregio sindaco di Cervignano, sig. Malacrea, diresse alla camera dei deputati, nell'occasione della sua riapertura.

Anche altri comuni del Friuli orientale redenti espressero i loro sentimenti patriottici, in tale occasione; e ieri alla Camera dei Deputati, furono letti i seguenti telegrammi:

« In questo solenne giorno in cui gli animi d'Italia sono rivolti trepidi a Montecitorio, Grado redenta esterna ai rappresentanti della Nazione la sua immensa gratitudine per averla strappata dagli artigli del tiranno oppressore. — Il sindaco: *Giovanni Marchesini.* » (*Applausi*).

« Ronchi di Monfalcone, redenta, inneggia alla grandezza della patria nel giorno in cui i suoi rappresentanti si riuniscono per compiere i destini della più grande Italia. — Il commissario regio: Capitano *Peroiotti* ». (*Applausi*).

« Aquileia, redenta dopo secoli di dominio straniero, alza il capo rivolgendo fiduciosa lo sguardo verso la madre Roma che, come anticamente, risplende ancora di luce di vittoria, e di civiltà, e oggi, col cuore e col pensiero si associa a tutti i paesi rappresentati a Montecitorio, per testimoniare la volontà della nazione; e manda loro saluti di gratitudine e l'augurio di vedere quanto prima colà riunite le rappresentanze dell'Italia compiuta, più grande e più bella, — Il sindaco: *Pascoli* » (*applausi*).

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Anche ieri sera fu molto applaudita dal numeroso pubblico la brava compagnia comica veneziana Bratti Paluello nella commedia brillante:

« La Gallina canta e il Gallo tase ».

Piacque pure il commovente dramma cinematografico.

Questa sera, protagonista Vittorio Bratti, la compagnia veneziana darà « L'interprete » di Tristan.

Precederà la proiezione in quattro parti « Guinara, la terribile » capolavoro di grande effetto della premiata casa Aquila Films di Torino.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Questa sera riposo.

Domani nuovo programma straordinario.

Quanto prima il grandioso capolavoro « *In hoc signo vinces.* »

Giornata di nebbia e pioggia e di piccole azioni.

Comunicato ufficiale.

Comando Supremo, 2 dicembre — Bollettino N. 190:

Contro le nostre posizioni sul monte Piana, alla testata della Rienz, il nemico sviluppò intensa azione di fuoco con artiglierie e mitragliatrici senza però pronunciare alcun attacco. Nessun danno.

Lungo la fronte dell'Isonzo, nebbia e pioggia persistenti ostacolarono l'azione delle artiglierie. Il nemico tentò profittare per portare attacchi di sorpresa contro le nostre nuove posizioni ad est di Oslavia e lungo le falde settentrionali del monte S. Michele. Fu ovunque e subito respinto.

Piccole irruzioni della nostra fanteria ci procurarono alcuni prigionieri e la conquista sul Mrzli di una mitragliatrice.

Generale CADORNA.

La discussione alla Camera sulle dichiarazioni del Governo.

La seduta di ieri della nostra Camera dei Deputati cominciò sotto la presidenza del vice presidente on. Finocchiaro Aprile, con la comunicazione di telegrammi inviati, per l'apertura del Parlamento, dai comuni redenti di Grado, Aquileia e Ronchi di Monfalcone; e con la commemorazione di illustri Deputati, fra cui il letterato Luigi Capuana, l'agitatore Bernardino Verro, l'ex prefetto Giucciardi morto in battaglia per la grandezza della patria, Giacomo Venezian che affrontò eroicamente la morte per la redenzione della sua Trieste.

= La vera commemorazione degna di lui — dice il presidente — sarà quella che il popolo italiano farà nella sua Trieste redenta. (*Approvazioni vivissime; applausi*).

Berenini, associandosi all'on. Stoppato, manda un commosso saluto a tutti coloro, da Giacomo Venezian a Filippo Corridoni, che combatterono per una più grande Italia in un'Europa migliore, e caddero per una fede e per un ideale. *Vivissimi, generali, prolungati applausi*).

Il vicepresidente Finocchiaro Aprile rileva: — Già ieri il presidente della Camera espresse la reverente gratitudine di tutta l'assemblea verso i caduti per la patria.

La manifestazione di oggi è la conferma dei sentimenti, che sono e saranno sempre nell'animo della camera e del popolo italiano. (*Vivissimi generali e prolungati applausi*).

La discussione

A questo punto, assume la presidenza il presidente Marcora e s'inizia la discussione intorno alle comunicazioni del Governo.

Pantano espone una serie di concetti specialmente sull'indirizzo economico: politica dei consumi atta a impedire il rincaro artificiale dei prodotti di prima necessità; oculata politica del lavoro, che miri sopratutto a mettere in valore tutte le energie nazionali; preparazione alle future negoziazioni commerciali; ecc. In tal modo il governo si renderà veramente benemerito della Patria. (*Vivissime approvazioni; congratulazioni, applausi*).

Poi encomia l'azione del Governo, energica ed oculata; ed afferma la necessita di non posare le armi fino a che la pace non ci assicuri il raggiungimento dei fini che l'Italia si è proposti. *Vive approvazioni; molte congratulazioni*).

Orlando Salvatore stigmatizza la condotta della flotta austriaca, la quale, sfuggendo la battaglia, bombardò le città aperte della costa adriatica, compiendo atti di vera pirateria.

Treves, socialista, chiude augurando il prossimo ritorno della pace, perchè il proletariato possa riprendere il suo cammino ascensionale verso il supremo ideale di benessere e di giustizia sociale. (*Applausi all'estrema sinistra; commenti*). Egli, mentre nella seduta del 20 maggio diede voto contrario alla legge dei pieni poteri, oggi, che l'onore e la fortuna della patria sono impegnati in guerra pur rimanendo fermo nelle sue opinioni, darà voto di fiducia al Governo (*Bene!*).

La discussione proseguirà nella seduta d'oggi, venerdi.

Giudizi di deputati friulani sul discorso Sonnino.

Spigoliamo dai giornali i seguenti giudizi di deputati friulani sullo storico discorso del Ministro degli Esteri on. Sonnino.

Il deputato di Udine on. Girardini:

« Discorso buono. L'on. Sonnino ha detto cose corrispondenti al nostro bisogno. In questo momento la dolorosa fatale sconfitta della nazione serba danneggia gravemente il nostro interesse. Il nostro intervento arriva in tempo, più tardi forse che presto ».

Il deputato di Cividale on. Morpurgo:

« E' questo di Sonnino un vero discorso da uomo di stato all'inglese; ha soddisfatto tutti, così nella forma come nella sostanza ».

Il deputato di Spilimbergo Maniago, on. Ciriani:

« E' tolto ormai ogni dubbio sulle finalità vere e giuste della nostra guerra. E' grave conoscere che si tratta di vita o di morte della civiltà, ma per chi come me ha partecipato alla guerra non può aversi dubbio sulla vittoria ».

Il deputato di Milano on. Gasparotto, nostro comprovinciale:

« Discorso lucido e perfetto, esauriente per il contenuto, sopratutto per ciò che riguarda le aspirazioni nazionali e la nostra condotta rispetto agli alleati. Quanto all'Adriatico, il ministro non poteva essere più preciso. Ritengo le sue parole consentanee al nostro diritto e al nostro dovere ».

La guerra degli alleati

L'agonia di Monastir

Un telegramma che pubblichiamo più sotto, fra quelli ricevuti all'« Ultima ora », ci dice che Monastir resisteva ancora, il 1 di questo mese. Interessante, nondimeno, riesce la narrazione telegrafata al « Secolo » di Milano dal suo corrispondente Luciano Magrini, il 29 mattina:

Da due giorni Monastir si dibatte nell'ultima angosciosa agonia. I bulgari hanno risposto al tentativo di offensiva serba contro Prilep con un'offensiva diretta al fianco sinistro serbo. E rioccupando Krusevo, costrinsero i serbi minacciati da accerchiamento a ritirarsi dietro l'ultima linea di difesa costituita dal fiume Czerna. Ottenuto questo successo, i bulgari arrestarono la loro azione offensiva rimanendo immobili ad una ventina di chilometri al nord di Monastir.

E' sempre diffusa la convinzione che i bulgari attendano i tedeschi per entrare a Monastir. Intanto l'altro ieri tutti i funzionari serbi abbandonarono Monastir, dirigendosi a Salonicco. Gli ammalati ed i feriti leggeri sono pure partiti, mentre gli ammalati ed i feriti gravi rimangono affidati alle cure dei medici di nazionalità bulgara.

La città presenta un aspetto squallido, mentre i suoi abitanti sono pervasi da panico. Ieri mattina, insieme ai Consoli della Quadruplice, partirono gli ultimi fuggiaschi. Il Console italiano si è recato a Salonicco, i consoli francese, russo ed inglese si sono fermati a Florina in attesa della conclusione del dramma.

Pure ieri mattina, mentre infuriava una bufera di neve, incominciarono i saccheggi dei negozi. Le porte delle botteghe, chiuse da un mese, furono abbattute ed i saccheggi si protrassero nel pomeriggio e nella notte, cessando solo colle prime luci del giorno. Fino a mezzanotte il vento soffiò con violenza, poi a poco a poco la bufera si calmò.

Durante la notte echeggiarono numerosi colpi di fucile nelle vie e vennero lanciate quattro bombe. Gruppi di fuggiaschi si avviano a piedi in direzione della frontiera greca, distante circa quindici chilometri dalla città. Questa mattina è partito l'ultimo treno per Salonicco, dopo di che le comunicazioni ferroviarie sono cessate.

Il colonnello Vassich, comandante della piazza, mi disse di ritenere che potrà rimanere ancora due giorni a Monastir. E' stata nominata una Commissione di notabili greci, bulgari e rumeni, presieduta da Kiamil bey, incaricata di consegnare la città al nemico. Quando tre anni fa, i serbi entrarono a Monastir ne ricevettero la consegna dallo stesso Kiamil bey, cui ora la affidano affinchè ne faccia la consegna ai nuovi occupanti.

Scarse notizie

Da nessuna delle fronti dove si combatte giungono notizie di rilievo. Nei Balcani, sulla Cerna, il termometro segnava 15 gradi sotto zero!

In Francia e nel Belgio, bombardamenti reciproci violenti, sia contro posizioni fortificate, sia contro organizzazioni difensive e treni blindati e treni ordinari contro colonne in massa. Un biplano con due ufficiali inglesi, in seguito a panna del motore, cadde in mano dei tedeschi.

Sull'estesissimo fronte russo, nulla di sostanzialmente mutato; qualche piccolo scontro.

Non si conoscono ancora le decisioni della Grecia.

Parigi, 2. — I giornali ricevono da Atene 1 dicembre:

« Skuludis conferì lungamente col Re che, secondo i giornali, condivide interamente le vedute del Governo. Nel Consiglio di Gabinetto convocato d'urgenza, Skuludis comunicò gli ultimi telegrammi dei rappresentanti della Grecia e le conversazioni coi ministri dell'Intesa.

« Il Consiglio studiò tutte le eventualità della situazione. Ne seguì una lunga discussione sull'attitudine imposta alla Grecia dalle circostanze. Il Capo dello Stato maggiore generale assisteva al Consiglio. » (Stef.)

Vedere in 4.a pagina

l'elenco delle cartoline che mostrano il Friuli e Trieste attraverso i secoli, ed altre comunicazioni.

ULTIMA ORA

L'Italia e la stampa franco inglese.

PARIGI, 3. — Tutti i giornali della sera dedicano articoli di fondo alla seduta di ieri della Camera italiana. La « Liberté » la giudica degna del senato Romano. Tutti commentano con termini di viva simpatia le dichiarazioni di Sonnino.

Londra, 3. — I Giornali del pomeriggio pubblicano le dichiarazioni di Sonnino alla Camera Italiana mettendole in grande rilievo. La soddisfazione per l'annuncio dell'adesione data dall'Italia al patto di Londra è generale.

Lord Kitchener ha ripreso il suo posto.

LONDRA, 3. — (Camera dei comuni). Il primo ministro Asquith, rispondendo ad analoga interrogazione dichiara: lord Kitchener riprese il suo posto al ministero della guerra e già assistette alla seduta del comitato di guerra nella sua qualità di ministro della guerra. (Stef.).

La Germania manca di lana.

ZURIGO, 3. — Si ha da Berlino: Un'ordinanza stabilisce il sequestro di cenci e cascami di lana posseduti da commercianti in questi generi. (Stef.).

Per le relazioni commerciali italo-francesi.

PARIGI, 3. — La Commissione d'inchiesta economica senatoriale udì il presidente della camera di commercio italiana di Parigi, il quale espose le vedute per l'organizzazione dello sviluppo delle relazioni economiche italo-francesi. (Stef.).

Monastir resiste ancora

SALONICCO, 3. — Un telegramma del colonnello Vassitch in data 1 dicembre della mattina annunzia che Monastir resiste sempre. Nello stesso giorno vi fu un bombardamento sulle rive della Cerna e dinanzi a Krivolak, ove due batterie Bulgare furono ridotte al silenzio. (Stef.)

Oltre mezzo milione di uomini ha perduto l'Inghilterra.

LONDRA, 3. — Rispondendo ad analoga interrogazione, Asquith dichiara che le perdite inglesi in Francia durante gli ultimi tre mesi ascendono approssimativamente a 95.000 uomini, appartenenti a tutti i gradi. Le perdite inglesi su tutti i fronti sono calcolate 510.230 uomini tra morti, feriti e mancanti. (Stef.).

Gli austriaci sono entrati a Plevlje

BASILEA, 3. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data di ieri dice: Fronte russo nulla di nuovo.

Fronte sud orientale: stamane entrammo a Plevlje. La presa della città avvenne dopo ostinati combattimenti. Una colonna sboccante dalla cresta di Metalka aveva respinto ieri il nemico presso Boljanic un gruppo avanzante da Priboj aveva preso d'assalto le alture a nord di Plevlje ed altra colonna aveva disperso i montenegrini presso Jacuba. I bulgari continuarono l'inseguimento verso Djakova (Stef.)

Anche i bulgari occupano

BASILEA, 3. — Si ha da Sofia, 30 novembre. — Le nostre truppe continuano l'offensiva oltre Prizrend. Dopo preso Kitchevo e Kruchevo occupammo Brosi sulla strada Vitchevo Prilop. Sulla fronte delle truppe anglo francesi nessun cambiamento (Stef.)

Onoranze al Triestino Venezian morto eroicamente

BOLOGNA, 3. — Ieri, per iniziativa del Comitato Pro Patria, si formò in piazza dei Tribunali un imponante corteo che recossi alla università a deporre una corona di alloro sulla cattedra da cui il professore Venezian teneva le sue lezioni. Parteciparono al corteo innumerevoli associazioni civili e militari con bandiere e grandissimo numero di persone. Lungo il percorso tutti i negozi erano chiusi in segno di lutto. Alla Università, nel grande cortile e nell'atrio si riunirono oltre quattromila persone che sfilarono in religioso reverente silenzio davanti alla cattedra su cui era deposta la toga del prof. Venezian colla medaglia d'argento al valor militare e la corona d'alloro votiva adorna di nastro tricolore colla dedica: « A Giacomo Venezian caduto per la Patria il 20 novembre 1915.

Assistevano il rettore dell'Università assieme al consiglio accademico e moltissimi studenti. Nell'aula furono portati moltissimi fiori. (Stef.)

CRONACA CITTADINA

Il problema del latte

Come risolverlo

Per la città, diventa un problema grave, quanto, se non più del problema del carbone, anche il problema del latte. Non se ne trova. La « requisizione » che se ne fa ogni mattina nelle vicinanze immediate della città e anche per un largo cerchio all'ingiro, impedisce che ne giunga in città il quantitativo necessario sebbene si paghi a 30 e porfino a 35 centesimi al litro quello che vendono le lattaie comuni — e anche più, quello portato dalle latterie.

Trascuriamo il fatterello di una latteria dove sono preposte alla vendita due signorine, le quali vendono il latte soltanto al sesso forte e rispondono di non averne quando si presenta qualche loro sorella per la gentilezza del sesso: è questo uno dei casetti cui le condizioni attuali ci hanno avvezzato. Ma sta realmente il fatto che il latte manca.

Ora, nessuno pensa certamente che possano esservi lagni per le requisizioni in se stesse: tutti sanno che il latte requisito serve per i feriti e gli ammalati raccolti negli ospedali — e per chi cimenta la propria vita e sparge il proprio sangue per la comune difesa, non si fa mai tanto che basti. Ma poi, deve subentrare anche la riflessione; e poichè non vi sono soltanto militari degenti sul letto per malattie o per ferite, poichè specialmente vi sono tanti e tanti bambini, per i quali il latte è una vera necessità e tanti malati e vecchi che soltanto nel latte trovano l'alimento adatto ai loro stomaci indeboliti, non deve pretermettersi lo studio di qualche mezzo che l'una cosa e l'altra concilii.

Nè ci sembra difficile trovarlo, questo mezzo. Le portatrici di latte in città sono, pressochè, sempre nello stesso numero e si partono sempre da cascinali e da paesi entro un determinato raggio: Feletto, Pasiano e Colloredo di Prato, Terenzano e Basaldella, Pradamano, San Gottardo, Godia e Molin Novo — per segnare alcuni dei punti estremi o quasi, donde proviene il latte d'ordinario consumo a Udine e suburbio. Perchè, domandiamo noi, non si potrebbe « rispettare » questa zona, sufficiente ai bisogni della cittadinanza, la quale si assoggetta a pagare il latte ai prezzi elevati di 30 e 35 centesimi, pur di averne?

Le requisizioni pei militari potrebbero spingersi più in là di quel primo cerchio ed essere fatti con un certo criterio di previdenza costante. Non sono che le autorità militari, le quali possono valersi dei telefoni urbani ed interurbani; non sono che le autorità militari, le quali abbiano a loro disposizione costante un certo numero di camions. Si faccia capo in ogni comune — Pasian Schiavonesco, Meretto di Tomba, Martignacco, Tavagnacco, Tricesimo, Reana, Remanzacco, Buttrio ecc. — ad una persona sulla quale ci si possa fidare, e la s'incarichi (dandole tutte le facoltà relative) di requisire per uso militare una quantità di latte che potrebbe essere determinata quotidianamente per mezzo del telefono, un giorno per l'altro; e nel giorno successivo uno o due camions girino per i paesi sopra indicati a raccogliere il latte acquistato o requisito per conto dei militari. Così resterebbe libera la zona più immediata alla città e non mancherebbe più il latte per i bisogni cittadini, per i bimbi, per gli ammalati, per i vecchi...

A noi la cosa sembra di attuazione non difficile e di una pratica utilità grandissima; perciò la raccomandiamo al o studio delle autorità militari.

Onoranze alla cara memoria del rag. Vincenzo Comparetti.

Vincenzo Comparetti fu, come Romeo Battistig, fra gli eccitatori più calorosi del sentimento popolare alla santa guerra di redenzione che si sta gloriosamente combattendo contro il nemico secolare dell'Italia che, insidiosamente premunitosi al di là del malonesto confine, sognava una... passeggiata militare fin sui piani lombardi. E Vincenzo Comparetti, come Romeo Battistig, ha esposto e dato la vita per affermare la sincerità del suo nobile entusiasmo. Ben giusto dunque che alla sua memoria vadano le attestazioni d'onore dei concittadini. E noi le registriamo con animo commosso.

Così facciamo della liberazione pr[illegible] del Consiglio del Collegio dei Ragionieri, radunatosi d'urgenza — il qu[illegible] ha deliberato di offrire lire 25 Comitato pro Assistenza civile ad onorare la memoria del socio glorioso; e di inviare le proprie condoglianze alla famiglia.

E annotiamo pure la sottoscrizione aperta di taluni soci dell'Associazione fra Commercianti e Industriali Friulani per iscrivere il nome del rag. Vincenzo Comparetti fra i soci perpetui della Croce Rossa Italiana Sezione di Udine (vedi tra le *Offerte a mezzo della « Patria »*).

Sappiamo poi che il Consiglio dell'Associazione medesima si riunirà quanto prima per deliberare un'offerta « Pro feriti », in onore del rag. Comparetti, che fu tra i soci più assidui dell'importante sodalizio.

Pro feriti in transito

Offerte a mezzo della Patria

Somma prec. L. 4922.45
Francesco Morelli in morte ten. A. Autonini 5.—

Totale L. 4927.45

Al Comitato, somma precedente lire 21192.26 Comino Sante 5a offerta 5, co. Sebastiano Montegnacco in morte del cav. Cesare Girardelli 5 e di Elio Michelini 5, Alfonsina Levi Bellazza per il mese di dicembre 10, Bernardo e Lorenzo Biasi 50 Emilia Girardelli Muratti quota di dicembre 5, march. Lucilla Massone Muratti quota di dicembre 5, maggiore Secchi 10, mediante la Patria 31. Totale L. 22051.26.

Per un errore tipografico ieri venne registrata l'offerta dei Coniugi conti di Trento in morte della co. E. Ducco di Sbruglio in lire 20 in luogo di 40.

Pro Assistenza Civile

a mezzo della Patria

Somma precedente L. 14178.—
avv. Measso A. per dicembre 30.—
Giuseppe Morelli de Rossi in morte co. E. di Sbruglio 5.—
dott. A. Gambarotto e signora 20.—

Totale L. 14233.—

Al comitato somma precedente lire 106.681.09. avv. Giovanni Levi quota per dicembre 100, co. Gr. Uff. Antonino di Prampero e figli settima offerta 100, Anna Sonvila quarta rata 50, Prof. Lazzari, Lesine, Fanciullacci Naglia, Codara e Petronio quota di novembre 31. Totale L. 106.962.09.

Pro Croce Rossa

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente L. 7313.55

Per iscrivere il nome del rag. Comparetti morto da valoroso nella guerra di redenzione che militi d'Italia gloriosamente combattono, fra i Soci perpetui della Croce Rossa, furono sottoscritte tra alcuni consiglieri e soci dell'Associazione Commercianti ed Industriali del Friuli le seguenti offerte:

Rodolfo Burghart L. 20; rag. De Agostini Luigi 5; Leone Morpurgo 5; Domenico Franzil 5; cav. Vittorio Scala 5; Oreste Carraro 20; cav. Eugenio Bianchi 5; Antonio Colussi 5; Remy Alessandro 5; cav. Omero Locatelli 5; Quirino Freschi 5; cav. Giusto Venier 15. Totale L. 100.—
Rebora, Cusani in morte co. B. di Pramphro 6.—
avv. A. Measso 10.—
Antonio Fanna in morte co. E. di Sbruglio 2.—
Adele Viale di Genova in morte del cav. A. Gregorutti 5.—
Elisa Clemencigh Diner in morte rag. V. Comparetti 5.—
Carlo Benz in morte co. E. di Sbruglio 10.—

L. 7451.55

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

Al Pro Corredo del soldato, per lana il col. Amilcare Cucchini in morte del ten. Vincenzo Comparetti L. 25.

Co' Enrico e Cecilia del Torso, per un ricordo agli aviatori L. 5.

Al fascio interventista, pro lana ai soldati, Savio Silvio L. 4 in morte del ten. Vincenzo Comparetti, 2 Lodovico Savio, 1 i bambini Armando e Amleto Savio.

Beneficenza. La Contessa Emma Ducco di Sbruglio, lasciò morendo lire 1000 all'Istituto Tomadini; lire 500 ai poveri della Parrocchia del Carmine e lire 500 alla Congregazione di Carità.

I figli, ad onorarne la memoria, elargiscono lire 100 a ciascuna delle seguenti istituzioni: Croce Rossa, — Pro corredo soldato — Dame di Carità — Casa di Ricovero — Scuola e Famiglia — Ospedale Civile — Ospedale Toppo — Ospedale Dante — Ospedale Seminario — Ospedale Contumaciale.

Il genero Gen. Salso offre lire 100 ai poveri della Parrocchia del Redentore.

Il cambio per oggi è fissato in L. 118.50.

All'Ufficio per notizie dei militari. La signora Maddalena Gagliardo Rizzani offre all'Ufficio Notizie L. 10.

La «casa del soldato» si è inaugurata ieri nel pomeriggio, alle quattro. All'apertura del locale, situato al pianoterra del Tribunale, erano presenti il presidente della sottocommissione all'uopo sorta in seno al Comitato generale d'assistenza civile, avv. Secondo Zanuttini, ed i membri della stessa comm. Borgomanero e cav. prof. Lazzari, direttore della R. Scuola Tecnica. Intervenne pure il colonnello comm. Caroncini comandante la piazza forte, il quale, informato del funzionamento della provvida istituzione, espresse la sua più viva soddisfazione.

Dato che si trattava del 1.o giorno, il concorso dei soldati fu abbastanza notevole e certo i frequentatori andranno sempre aumentando.

Nella casa del soldato vi sono giornali e riviste e si trova tutto l'occorrente per scrivere.

Quanto prima la sala sarà riscaldata e ciascun tavolo avrà la sua lampadina elettrica.

Parecchi studenti assistono i soldati nella loro corrispondenza e in quanto può loro occorrere nei rapporti colle famiglie.

L'orario di apertura venne così regolato: dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 19.

Per riattivare la fornitura del gas

Stamane è partito alla volta di Venezia l'assessore comunale avv. Gelotti assieme ad un impiegato municipale, per sollecitare presso la Direzione compartimentale delle Ferrovie l'inoltro dei vagoni di carbone necessario alla riattivazione della fornitura del gas.

Ci consta che detti vagoni sono partiti da Livorno fino dal 27 novembre e che furono fermati in una stazione intermedia fra Bologna e Venezia donde non poterono finora proseguire.

Non dubitiamo che l'intervento diretto della rappresentanza comunale gioverà a sollecitare l'invio dei vagoni alla stazione di Udine, in modo che in breve possa essere riattivato l'importante servizio pubblico.

Udinesi caduti per la Patria

E' pervenuta al Sindaco di Udine la partecipazione ufficiale della morte dei soldati udinesi: Marquardi Mario, di Giuseppe soldato dell'ottavo alpini classe 1892 decesso il 21 novembre in un ospedale da campo; la di lui famiglia abita in via Castellana 18.

Cantoni Riccardo di Giuseppe, soldato del primo fanteria della classe 1889, morto in un ospedale da campo in seguito a ferite riportate in combattimento; la di lui famiglia abita in piazzale G. B Bassi,

La partecipazione della morte gloriosa dei due valorosi caduti per la grandezza della Patria, fu dal sindaco, con patriottiche lettere, comunicata alle famiglie cui porgiamo sentite condoglianze.

Un valoroso scomparso. — Nel combattimento del 3 novembre sull'Isonzo è scomparso il giovane Lucio Muzzatti figlio del sig. Girolamo, vice presidente della nostra Camera di Commercio.

Il prode giovanetto era partito per la guerra con indomito slancio e col più puro patriottismo che si esplicava anche nelle sue lettere alla famiglia cui affermava che «non è sventura morire per la Patria».

R. Istituto Tecnico. — In questi giorni al R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon» si tenne una sessione di esami per alunni che per malattia o per altre ragioni non poterono presentarsi alla sessione di ottobre. Ottennero la promozione:

Pravisani Renato dalla III alla IV classe e Fabrizio Virgilio dalla I alla II classe.

Ricreatorio Festivo Udinese. — I dilettanti di questo Ricreatorio reciteranno domenica prossima, nel loro teatrino il dramma in 5 atti «Legnano» del prof. Giuseppe Ellero.

La rappresentazione comincierà alle ore 16.

Concorso per posti di operaio allievo fuochista. — La divisione della trazione delle Ferrovie dello Stato, compartimento di Venezia ci comunica che il concorso per l'ammissione di allievi fuochisti rimane aperto fino a tutto il 31 dicembre p. v.

Si ricorda che vi possono concorrere giovani operai dell'età dai 17 ai 24 anni e che siano esperti in uno dei mestieri di aggiustatore, tornitore, calderaio e fucinatore.

Funerali. — Stamane alle ott venne accompagnata all'ultima dimora la salma della buona signora Eufemia Cargnelli suocera del signor Emilio Miani fattorino della Società operaia generale di Mutuo Soccorso ed istruzione.

Seguivano la bara i parenti, una rappresentanza della Società e parecchie donne in gramaglie.

Dopo le esequie in Duomo il mesto corteo proseguì alla volta del Cimitero.

Condoglianze ai congiunti.

Una serie di disgrazie. — Ieri all'Ospitale Civile, ricorsero alle cure del medico di guardia tenente Lauretana, parecchie persone che avevano riportato accidentalmente ferite più o meno gravi.

Alle ore 15 venne ricoverato l'assistente contabile Umberto Francescato fu Giovanni d'anni 49, di Udine, per lussazione del gomito, guaribile in 30 giorni.

Alle ore 16 venne accolto il possidente Felice Cantarutti fu Antonio d'anni 56 da Cisterna, per contusione all'occhio sinistro, riportata cadendo e guribile in venti giorni.

Pure alle ore 16 venne medicato il tornitore Giuseppe Formentini fu Giacomo d'anni 33 nato a Venezia e residente a Udine in via Ronchi 42, per ferita lacero contusa alla mano sinistra, riportata sul lavoro e guaribile in 10 giorni.

Alla stessa ora fu medicata la sarta Lucia Fabello d'anni 30 di Udine, abitante in via Napoli 12 A, per ferita contusa al temporale destro, riportata cadendo e guaribile in 10 giorni.

Ieri sera alle 19 fu medicato il soldato della M. T. Antonio Bellina di Giovanni d'anni 36, per ferita contusa all'ocipite a destra, guaribile in quindici giorni.

Infine alle ore 21 d'ieri sera venne medicato l'agente di negozio Alberto Clocchiatti di Angelo, d'anni 17 abitante in via Torino 28 il quale, cadendo aveva riportato la lussazione del radio destro, guaribile in un mese.

La voce degli altri

A proposito di segnali

Come gli altri parroci di città, il parroco di S. Giorgio suona pochi rintocchi con una campana tre volte al giorno alle ore 6, 12 e 18 giusto l'ordine comune.

Tanto per la verità.

Un cittadino

A proposito di sirene

Una lettera della Ditta Spezzotti.

Signor Direttore,

La ditta sottoscritta apprende dai giornali che dall'ufficio municipale di vigilanza urbana fu sporta denuncia contro il suo capo-tintore per l'uso che si sarebbe fatto della «sirena» nel suo stabilimento di Cussignacco contro le disposizioni del Bando emanato dal Comando di piazza-forte.

A togliere l'impressione che da parte sua e dei suoi dipendenti si abbia voluto fare cosa contraria alle ordinanze dell'Autorità, la Ditta tiene a dichiarare che nel suo opificio, a differenza di molti altri della città, «essa mai ebbe a possedere nè tanto meno a fare uso di nessuna sirena».

Il principio e la fine del lavoro furono sempre segnalati a mezzo di un fischio a vapore, che nulla ha di comune con la sirena, ma che è basato invece sullo stesso principio del fischio delle locomotive. Tale circostanze venne fatta rilevare al signor agente che avrebbe elevata la contravvenzione, ed ammessa da lui.

La ditta sottoscritta infine, la quale a suo tempo con dispendio non lieve ebbe ad ottemperare forse per la prima fra gli stabilimenti industriali cittadini all'ordine di oscuramento dei locali, che effettuò con cura gelosa sopra una vastissima superficie di lucernari, anche ora non avrebbe esitato un istante ad obbedire alle nuove disposizioni qualora esse non avessero limitato «espressamente» il divieto all'uso della «sirena», la quale è cosa ben diversa dal fischio.

Nè sa capacitarsi della asserita indignazione sollevata nella cittadinanza udinese, dal momento che la fabbrica trovasi ad oltre cinque kilometri dalla città, ed il suono del fischio non oltrepassa il raggio di mille metri.

Con massima osservanza.

Ditta Luigi Spezzotti

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Questa notte, dopo lunga malattia, serenamente spirava

Gozzi Angelo

La moglie, il figlio, la nuora, il nipotino e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno domani 4 alle ore 15,30 partendo da via Paolo Sarpi N. 9.

La presente serve di partecipazione e si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Ringraziamento

Le Famiglie di Sbruglio-Salvo vivamente ringraziano tutti quelli che con pensiero pietoso e gentile, vollero onorare la povera defunta

Contessa Emma Ducco di Sbruglio

intervenendo ai funerali od inviando torci e condoglianze.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegua dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Rivolgersi esclusivamente all'ufficio Generale d'annunzi A. Manzoni e C. UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzaontane, Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 21 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina divisa in colonne L. 0.50 III pagina 1.50.
Nel corpo del giornale L. ... a linea conta

Il Friuli e Trieste italiana
attraverso i Secoli.
Comunicato della Libreria Dante di Giuseppe Malattia - Udine

Via Mercerie, 6 (fra Mercatovecchio e piazza delle Erbe) Ex Degani

Per opporre quasi un' argine alla continua produzione ed invadenza di cartoline illustrate senza significato di sorta e talune anche sguaiate o peggio, ho creduto fare opera utile e buona studiare e creare un tipo nuovo di cartolina illustrata, per mezzo della quale divulgare documenti rari o riservati di carattere storico e politico; vedute antiche di Trieste e di città del Friuli; Paesaggi splendidi e costumi caratteristici con saggio della parlata locale, o di villotte patriottiche; Il pellegrinaggio di Dante a Tolmino e a Duino; argomenti insomma e documenti atti ad interessare ed istruire non solo i numerosi ospiti che si trovano attualmente in Friuli, ma gli stessi friulani amanti dei costumi, della storia e della parlata del proprio paese, e confido pertanto molto nel loro appoggio ed incoraggiamento.

Ecco l'elenco delle nuove cartoline: (35 soggetti).
Dante nella Grotta di Tolmino.
Castello di Duino con lo scoglio di Dante
Aquileia antica (da un' incisione del 1700).
Cividale. Ponte del Diavolo. *(Idem 1850)*
Costumi di Maniago (con 2 villotte del 1848)
Costumi di Ampezzo (con 4 villotte).
Costumi di S. Pietro al Natisone.
Costumi di Resia (con 2 villotte del 1848)
Guglielmo Oberdan con 10 aforismi.
Costumi di Barcis (con saggio della parlata).
Zorutti con la celebre «Une gnott d'Avril»
Bonini Pietro col sonetto «Gnott»
Saluto di Trieste a Udine nel 1867.
Protesta dei Lombardo-Veneti contro l' Austria.
«Ai miei ppooli!» Proclama Austriaco del 1866
L' Austria giudicata da uomini illustri. (8 giudizi)
Sei belle vedute pittoresche della Valcellina.
Trieste Colonia Romana (da incisione
Trieste nel 1500 (da una incisione)
Trieste nel 1780 (da incisione).
Trieste nel 1850 (da incisione)
Costumi antichi di Trieste del 1300.
Costumi moderni di Trieste.
Udine Piazza Contarena nel 1730
Udine nel 1753 (veduta prospettica)
Venzone antico con il canto antitedesco del 1509.
Si scopron le tombe (Allegoria Patriottica Inno Garib.)
Carta geografica del Friuli (1780 circa) con versi
Ermes Conte di Colloredo (con versi dialetto)

Queste cartoline si vendono: **Al minuto: centesimi 5 cadauna;**
All'ingrosso: lire 27.50 al mille, anche assortite, franche di porto.
Chi vuole ricevere per posta la serie completa, (35 cartoline **spedisca lire 2.50.**
Pagamento anticipato. **Inviare cartolina vaglia all'editore Giuseppe Malattia, Libreria Dante, Udine, via Mercerie, N. 6.**

Nello stesso negozio si vendono a prezzi di liquidazione libri d'occasione o vecchi, **si stimano, si vendono e si acquistano libri rari e preziosi di qualunque genere, esclusi quelli di giurisprudenza, medicina, teologia, agricoltura e letteratura comune in genere.**

I bibliofili e gli studiosi possono farmi conoscere i loro **desiderata** od i vari argomenti di letteratura, Scienza ed Arte cui si dedicano, avendo io libri per qualsiasi ramo delle conoscenze umane. A richiesta spedisco anche un mio catalogo di libri di carattere e di studi locali.

Si vendono inoltre al minuto ed all'ingrosso oggetti vari per militari, e cioè **Forbici da unghie, da lavoro da capelli, o tascabili, coltelli sport e coltelli e temperini** d'ogni genere; **Rasoi** garantiti buoni di acciaio.

Portafogli d'ogni forma e qualità; **Portamonete; scatole per sigarette; pennelli per barba; Notes lapis copiativi, Coramelle per rasoi, catenelle per chiavi, Portasigarette di cuoio e di metallo ecc. ecc.**

Infine si offrono a centesimi (settanta) cadauno, libri segnati sulla Copertina lire 2.— (due) fra quali **De Amicis:** Pagine sparse; Olanda; Spagna; Vita militare; Ricordi di Londra; Lotte civili; Nov lle ecc. **Mantegazza** fisiologia dell'amore; Elementi d'igiene; Le glorie del lavoro; **Oietti:** Il vecchio; Il giuoco dell'amore; Le vie del peccato; **Barzini:** Nell'estremo oriente; Sotto la tenda; Il volo ecc; **Smiles:** Il carattere; **De Marchi:** L'età preziosa; **Tommasini Gai. di:** Onestà di donna; Fanciulla ideale ecc; **Anna Vertua Gentile;** Maria; L'odio di Rita; Carlo e Caria; Giocondità; Voce dell'esperienza; Luciana ecc; **D'Annunzio;** Terra vergine; Il fuoco; Giovanni Episcopo; e di altri come: **Farina, Castelnuovo, Verga, Panzacchi, Semeria, Carducci, De Marchi, Cavallotti** ed altri molti.

IGIENE della BOCCA

Stomatos Acqua dentifricia Maldifassi — Previene e guarisce la Carie dentaria, purifica l'alito, comunica alla bocca una freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsiliti faringiti, angine, ecc.). **Flac. L. 1.50** — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla Caina Maldifassi — Insuperabile per la conservazione delle Gengive, ne guarisce la fungosità, le ulcerazioni, impedisce il discollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.**
Flac. piccolo L. 1.75 per posta L. 0.30 in più - medio L. 2.75 - grande L. 3.75 - per posta L. 0.80 in più

Denti bianchi splendidissimi, senza esserne intaccato lo smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi;** asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.35 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della
Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.
MILANO — Via Cordusio (Palazzo Borsa)

TOSSI

Raucedini-Raffreddori-Pertossi-Costipazioni-Abbassamento di voce, ecc.
PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

VENDITA ESCLUSIVA A. MANZONI e C. MILANO-ROMA-GENOVA ed in tutte le Farmacie

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.
SU OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA (Vedi Fac-simile lateralmente)
Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro
Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1 cad.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affran.
IN GUARDIA DALLE TOSSI

SAPONE BANFI

il migliore del mondo rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. 80, 50, 30 centesimi

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appanamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Pucci

del Chimico farmacista Ferdinando Pucc
30 anni di successo continuato
L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi
franco nel Regno
Concessionari esclusivi per la vendita in Italia **A. MANZONI e C.** *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonchè a *Roma* presso A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

ACQUA DA TOELETTA HAL SEN

ANTISETTICA EMOLLIENTE DETERSIVA

Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.
Flacone L. 2.—
Franco per posta L. 2.75
idem per due flaconi » 4.75
Concessionari eclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova
Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

ELISIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come miotonico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.
Dose da 2-3 bicchierini di rosolio nella giornata
Flacone L. 3.50. Per spedizioni nel Regno c. 80 in più
Antica premiata **FARMACIA MALDIFASSI** di *A. Manzoni e C.*
Cordusio - Palazzo della Borsa.

METARSILE MENARINI

Ferro - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica
Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive
L. 3 il flac. o scat. di ampolline — 4 flac. o scat. L. 12, franco di porto.
A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - Via Calabritto - NAPOLI

RICOSTITUENTE SICURO

AMIDO BANFI

Marca Gallo
MONDIALE
Stira lucido
Conserva la biancheria

Usate l'acqua Chinina Manzoni

raccomandato e prescritto largamente dai Istituti Medici, è il migliore rimed nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (Influenza) nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercat dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.— IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIU'

Preparazione speciale della
PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C. - **MILANO**

AGENZIE con Stabilimenti propri
a CHIASSO per la SVIZZERA
a NICE e PARIGI per la FRANCIA e L'ALGERIA
a S. LUDWIG per la GERMANIA
a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGHERIA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO DIGESTIVO
SPECIALITÀ dei FRATELLI BRANCA di MILANO
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE.
Guardarsi dalle contraffazioni — **Esigere la bottiglia d'origine**

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via Oriane N. 7
BOLOGNA Piazza S. Simeone, N. 1

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET BRANCA — Nell' America del Sud Carlo F. Hofer e C. — GENOVA — nella Svizzera e Germania G. Fossati - Chiasso e Francoforte S/M. — Nell' America del Nord L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Altre specialità della Ditta: VINO CHINATO — Creme e Liquori SCIROPPI e CONSERVE — VIEUX COGNAC Supérieur — GRAN LIQUORE GIALLO "Milano" — Vino VERMOUTH